

L'allarme dell'infettivologo Bassetti: «Epidemia stagionale in anticipo e molto più aggressiva»
 Continua la pressione sui pronto soccorso: ambulanze in coda fuori dall'ospedale Villa Scassi

«Un mix di virus sulla Liguria Influenza peggiore da 50 anni»

IL COLLOQUIO

Mario De Fazio
 Emanuele Rossi

La Liguria e l'Italia stanno attraversando «una tempesta perfetta» di virus respiratori, con un'influenza che si è manifestata prima rispetto al passato e in forme più violente, e un Covid che - seppur depotenziato - continua comunque a circolare e ad aggredire in particolar modo chi non è vaccinato. Mentre i vaccini contro l'influenza, secondo l'assessore regionale Gratarola, hanno raggiunto meno della metà della popolazione target: circa 200 mila le dosi somministrate.

A lanciare l'allarme sul combinato disposto di influenza e Covid è Matteo Bassetti, primario di Malattie infettive al San Martino di Genova. Che smorza invece gli allarmi sulla cosiddetta "influenza dei cammelli" circolante in Qatar. «Intanto chiamiamola con il suo nome che è Mers-Cov2, si tratta di un virus noto da 10 anni - dice l'infettivologo - Un coronavirus proprio come il Covid, ma non si è mai diffuso fuori dal Medio Oriente e non ha certo la stessa contagiosità, al di là dei possibili casi "di importazione". Peraltro tifosi italiani per il Mondiale non ce ne sono... Insomma, non credo che ci sia bisogno di inventarsi

«In reparto abbiamo molti non vaccinati, ma così rischiano la terapia intensiva»

emergenze quando siamo di fronte alla peggiore stagione influenzale degli ultimi 50 anni, non vi è dubbio: non abbiamo mai visto così tanti casi e soprattutto così presto». Bassetti esprime preoccupazione per l'impatto sugli ospedali dell'ondata di malattie respiratorie, con le feste di Natale all'orizzonte. «Stiamo vivendo un incrocio infernale tra l'influenza, che sta aumentando in maniera spaventosa, altri virus respiratori che stanno crescendo e il Covid, che non ha mai mollato con numerosi contagi. È chiaro che un incrocio simile fa male al sistema sanitario, perché abbiamo purtroppo ancora troppe persone che non si sono vaccinate o lo hanno fatto solo parzialmente per il Covid. Quindi attenzione, perché il rischio è di andare in tilt», avverte: «Adesso l'influenza colpisce soprattutto i più piccoli, se arriva sugli anziani, sotto le feste, quando il sistema sanitario di suo soffre, rischiamo». E anche ieri gli ospedali hanno "ballato" a Genova, con code di ambulanze fuori dal Villa Scassi di Sampierdarena. Alisa sta preparando il "piano feste" per gestire le prevedibili carenze di organico nel periodo natalizio.

Se l'influenza è arrivata prima rispetto al passato, chi non se n'è mai andato è il Covid. I nuovi positivi rintracciati ieri in Liguria sono stati 865 a fronte di 5.879 tamponi. Dopo aver sfondato la soglia dei 600 ricoveri lunedì scorso, il numero degli ospedalizzati fa segnare un decremento: ieri i posti letto occupati da pazienti positivi al Covid sono scesi a 547 (27 in meno in un giorno, dopo il calo di 42 unità registrato martedì), di cui 12 in terapia intensiva. Il rapporto tra chi è in ospedale con il Covid e chi si aggrava dimostra come il virus abbia mutato pelle: soltan-

to il 2,2% dei ricoverati si è aggravato tanto da necessitare della terapia intensiva. Il 70% degli ospedalizzati è sempre asintomatico: significa che è entrato in ospedale per altre ragioni. Ma il bollettino di ieri fa segnare anche cinque decessi, avvenuti tra l'8 dicembre e martedì, tutti riferiti a persone tra gli 89 e i 93 anni. «Noi abbiamo dei casi Covid qui in reparto di gente non vaccinata molto avanti con gli anni: parlo di persone di 70-80 anni che hanno gli stessi quadri clinici che avevamo nel 2020 - commenta Bassetti, che proprio ieri ha fatto la dose di richiamo

del vaccino - Va spiegato che la variante Omicron è meno "cattiva" perché da una parte sicuramente ha delle caratteristiche di minor aggressività rispetto alle precedenti, ma dall'altra perché i vaccini funzionano. Questo è un messaggio che va dato perché c'è purtroppo ancora un sacco di gente non vaccinata tra i 70 e gli 80 anni e queste persone, purtroppo, se prendono Omicron, muoiono esattamente come si moriva prima, finiscono in terapia intensiva come prima, finiscono intubati e con il casco come prima». —



Matteo Bassetti riceve una dose del vaccino anti Covid

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi non ha mai incontrato una volpe orgogliosa che finge disprezzo per ciò che non può ottenere? E chi non ha mai conosciuto una formica previdente che si prepara per l'inverno? Gli animali di Esopo, nelle avventure che vivono in queste favole, rappresentano vizi e virtù dell'animo umano. Furbizia, prepotenza, pigrizia, pazienza, umiltà... Tanti diversi aspetti che ogni generazione impara a conoscere attraverso le storie di un grande autore, accompagnate da illustrazioni che le imprimono nel cuore.

IN EDICOLA DAL 21 NOVEMBRE A NATALE
 In edicola a 9,90 € in più

Idea regalo per Natale!

LA VOLPE E L'UVA

IL SECOLO XIX

CAMICI & POLTRONE



Il pronto soccorso del Galliera

La dirigente Moncini nello staff del Galliera

Sta prendendo forma il team che da gennaio prenderà in mano l'ospedale Galliera di Genova. Il nuovo direttore generale Francesco Quaglia ha scelto di affidare tutta la gestione amministrativa a Stefania Moncini, dirigente della Regione che lavora a stretto contatto con il manager ed è considerata una grande esperta di bilanci delle aziende sanitarie. La sua nomina come direttrice amministrativa verrà proposta da Quaglia al Cda del Galliera - presieduto dall'arcivescovo Marco Tasca - che dovrà dare il via libera. Prenderà il posto di Roberto Viale, legatissimo all'ex direttore Adriano Lagostena, che sembra intenzionato ad andare in pensione anche se non esclude di tornare alla Asl 4, ma con un ruolo di secondo piano. Moncini, savonese con una lunga esperienza nel pubblico, ha lavorato anche al Gaslini e da anni è in Regione. Potrebbe passare al Galliera dai primi di febbraio. Quaglia è invece sempre alla ricerca di un direttore sanitario per sostituire Francesco Canale che da tempo è al centro di scontri verbali ed epistolari con primari, medici e sindacati. Non si esclude una soluzione interna di uno due mesi, in attesa di nominare un direttore proveniente da fuori Liguria: finora sono arrivate almeno quattro candidature. —

G. FIL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA